

DICHIARAZIONE ALLA STAMPA DI 5 COMPONENTI IL CONSIGLIO ACCADEMICO DEL CONSERVATORIO "G. VERDI" DI MILANO

Come componenti del Consiglio Accademico del Conservatorio di Milano abbiamo votato a favore di una procedura di designazione della terna di nomi da proporre al Ministro per la presidenza dell'istituto, che ritenevamo garantisse le minoranze, qualsiasi esse fossero. L'approvazione a maggioranza di altra procedura ha successivamente condotto alla esclusione dalla terna del presidente uscente, Francesco Micheli.

Ne abbiamo preso atto, pur nel convincimento che si tratti di un grave errore.

Ci sembra tale perchè non si riconosce il valore di quanto egli ha portato all'istituto in termini di risorse economiche, e perchè si priva il Conservatorio di una risorsa preziosa per i rapporti con le istituzioni cittadine – a cominciare dalle Università e il Teatro alla Scala. Rapporti che hanno incominciato a inserire l'istituto in un tessuto culturale e istituzionale dal quale da troppo tempo era escluso.

Al di là dell'operato del presidente, temiamo fortemente che la sua esclusione sia un segnale dell'incomprensione di una quota dei nostri colleghi della nuova situazione in cui il Conservatorio deve muoversi. Quella di attuare - senza stanziamenti a ciò dedicati - una complessa e costosa riforma che lo vuole anche *produttore* di eventi musicali, e di dover al tempo stesso fronteggiare il generale arretramento dello Stato dal finanziamento dell'istruzione.

A ciò si aggiunge, nel caso del Conservatorio, una specifica inadempienza del Ministero dell'Università, che non si è accollato i costi di manutenzione dell'edificio come previsto dalla legge, ed ha così generato un nuovo e sistematico fabbisogno di fondi aggiuntivi a quelli statali.

A parte l'evidenza dei dati economici, ci sembra non si sia compresa appieno la necessità vitale, per l'istituto, di una "politica delle alleanze" con le Università, con gli enti musicali, con le istituzioni culturali cittadine, e che persista l'illusione di poter coltivare un piccolo mondo separato e sufficiente a se stesso, come fino a poco tempo fa si era fatto.

Ci auguriamo che il nuovo presidente, chiunque sarà la persona designata, sia in grado di non far arretrare il Conservatorio dall'attuazione della riforma, e di promuovere lo sviluppo di questa rete di alleanze.

Intanto vogliamo manifestare al presidente Micheli l'apprezzamento per quanto ha saputo portare in dote al Conservatorio in questa direzione, oltre che per le risorse erogate personalmente e per quelle reperite attraverso accordi con aziende e istituzioni pubbliche. E infine ricordare che a lui si deve il fatto che il Conservatorio di Milano abbia potuto usufruire (senza costo) dell'apporto di una delle maggiori società di consulenza a livello internazionale, per disegnare un progetto di riorganizzazione e di razionalizzazione interna, e successivamente per metterlo in atto.

Maria Isabella De Carli

Daniele Gay

Sergio Lattes

Alessandro Melchiorre

Luciano Tessari

Docenti e componenti del Consiglio Accademico del Conservatorio "G. Verdi"

Milano, 14 febbraio 2007